

La Sicilia 6 Dicembre 2005

“Paga il pizzo o ti lancio una molotov”

Un'estorsione sull'asse Lombardia-Sicilia è stata scoperta dal nucleo regionale di polizia tributaria di Milano nel corso di un'indagine che è valsa le manette ai polsi di quattro siciliani: tre catanesi e un milanese.

Le manette sono scattate ai polsi di Filippo Foresta, 42 anni, Giovanni e Mario Procacciante, rispettivamente padre e figlio, di 49 e 29 anni, nonché del messinese Davide Grasso, di 38 anni.

Secondo l'accusa, il quartetto avrebbe cercato di farsi pagare il pizzo dal titolare di un negozio di abbigliamento e da quello di un panificio, intimidendo le vittime col lancio di bottiglie, molotov verso i due esercizi commerciali. Fatti, questi, che hanno fatto scattare le accuse di «estorsione aggravata, danneggiamento di beni mobili ed immobili a mezzo di bottiglie incendiarie di loro fabbricazione».

“Si tratta - secondo quanto afferma la Gdf - di soggetti agguerriti e pericolosi, operanti sull'asse Lombardia-Sicilia, alcuni dei quali hanno già riportato condanne per rapina e sequestro di persona o per tentata estorsione”. L'incendio doloso del panificio, gestito da un calabrese, e di due furgoni parcheggiati all'esterno, è avvenuto nel mese di settembre per una questione di recupero crediti. Gli estorsori sono ricorsi a due bottiglie incendiarie tipo molotov e a minacce, anche di morte, nei confronti del gestore e dei suoi familiari pur di recuperare 30 mila euro.

Gli accertamenti proseguono per verificare eventuali legami con organizzazioni criminali siciliane di stampo mafioso.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS